

Vittorio Bachelet

LETTERE (1964-1973)

a cura di
MARIO CASELLA

Editrice Ave

Presentazione

Le lettere e le circolari alle associazioni diocesane qui raccolte, scritte da Vittorio Bachelet negli anni in cui fu Presidente Nazionale dell’Azione Cattolica Italiana, costituiscono una straordinaria documentazione storica, e al tempo stesso sono molto di più. Non rappresentano, infatti, solo un materiale straordinario, per ricostruire e comprendere meglio le ragioni, le speranze e le difficoltà relative ai passaggi più significativi della svolta postconciliare che portò l’Associazione, sotto la guida di Vittorio Bachelet, a ripensare profondamente se stessa. Quest’aspetto, peraltro, già di per sé è importantissimo, specie in un tempo come il nostro, in cui il valore della storia, della comprensione, della custodia e della rilettura sapiente del passato sembra essere messo in discussione da una tendenza a concentrare lo sguardo solo sul presente.

In realtà, le lettere e le circolari che Mario Casella ha meritoriamente rintracciato tra le carte conservate presso l’archivio dell’Istituto per la storia dell’Azione Cattolica e del Movimento cattolico in Italia “Paolo VI”, ordinandole e mettendole a disposizione in questa pubblicazione, rappresentano per il lettore di oggi anche qualcosa di più. La loro lettura consente, infatti, di respirare una spiritualità, una passione per gli uomini e per la Chiesa, una tensione morale, un coraggio eccezionali, e al tempo stesso incredibilmente normali: la spiritualità, la passione, la tensione, il coraggio che caratterizzarono la vita e l’opera di Vittorio Bachelet, indirizzandone le scelte, innervarono anche un’intera stagione associativa ed ecclesiale, quella, appunto, del rinnovamento postconciliare. Al profilo di Bachelet si affiancano dunque quelli di tantissime altre persone, ed emergono i tratti di un’Associazione, di una Chiesa, di un tempo carichi di significato.

L’Azione Cattolica guarda oggi ai centoquarant’anni della propria storia, e in modo particolare ai quarant’anni trascorsi dalla scelta religiosa voluta e realizzata da Bachelet, per trovare nella continuità il nutrimento ideale del proprio

Presentazione

impegno; un impegno continuamente rinnovato e al tempo stesso sempre uguale nella volontà di porsi a servizio della Chiesa e del Paese, del Vangelo, della gente.

In questo contesto, le lettere e le circolari che vengono qui raccolte e pubblicate offrono una testimonianza straordinaria di fede, di intelligenza, di profonda umanità; una lezione a cui guardare alla ricerca di una concreta declinazione dell'ispirazione profonda che ci guida nel lavorare nel presente a costruire il futuro.

La Presidenza Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana intende esprimere perciò un sentito ringraziamento al prof. Mario Casella, e a quanti hanno con lui collaborato, per aver realizzato questa raccolta di testi, di cui l'Associazione tutta farà certamente tesoro.

Luigi Alici

Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana

Introduzione

Sono pubblicate in questo libro le lettere-circolari che Vittorio Bachelet inviò ai dirigenti centrali e periferici dell'Associazione (presidenti nazionali dei Rami e dei Movimenti, consiglieri nazionali, delegati regionali, presidenti diocesani e parrocchiali), ai soci e anche ai Vescovi e ai parroci, tra il 1964 e 1973, anni in cui, com'è noto, Papa Paolo VI lo volle a capo della maggiore associazione del laicato cattolico italiano. Si tratta di 82 documenti che, mentre gettano nuova luce sulla testimonianza umana e cristiana di uno straordinario testimone del nostro tempo, ci aiutano a mettere meglio a fuoco e a comprendere un periodo assai significativo della recente storia dell'AC, caratterizzato, come si sa, soprattutto dalla "scelta religiosa". Li ho messi insieme con l'aiuto degli amici dell'Archivio dell'ACI e con lo stesso amore e la stessa commozione di ventisette anni fa, allorché raccolsi in volume i discorsi da lui rivolti, in quegli stessi anni, ai presidenti diocesani¹. Come in quei discorsi e negli scritti ecclesiali e civili recentemente pubblicati², anche in queste lettere-circolari rivivono la spiritualità e l'azione di un uomo, che ebbi il privilegio di conoscere da vicino, condividendo, naturalmente nel mio piccolo, la fatica del gioioso servizio da lui reso alla Chiesa e all'AC in anni segnati da grandi avvenimenti e da cambiamenti profondi, sia nella comunità ecclesiale, sia nella società civile. Per quanto riguarda la Chiesa, infatti, basta pensare ai pontificati innovatori di Papa Giovanni XXIII e di Paolo VI, e al Concilio Ecumenico Vaticano II; mentre, per quel che concerne l'Italia, si ebbe allora un processo di rapida e profonda trasformazione, in parte innescato dal "miracolo economico" (si pensi, ad esempio, all'affermarsi della cosiddetta "civiltà del benessere" o "dei consumi"), in parte dovuto ai mutamenti spirituali e culturali in corso in altre parti del mondo, specie occidentale. Tra i principali ingredienti di quel processo trasformatore, che tanto profondamente cambiò, negli anni qui considerati, la vita ed il costume della nostra

società, e che fanno da sfondo agli scritti qui raccolti, troviamo: l'ingresso del nostro Paese nel ristretto numero delle società industrializzate (con i conseguenti sconvolgimenti nei rapporti sociali, nella mentalità, negli usi, nei costumi della gente, sul terreno politico e culturale come pure nella sfera dello spirituale e del religioso); i gravi problemi legati al fenomeno dell'urbanizzazione e dell'emigrazione (quest'ultima nei suoi vari aspetti: stabile e pendolare, all'interno del territorio nazionale e in direzione dei paesi europei ed extraeuropei); l'improvviso quanto atteso sviluppo della scuola, reso possibile soprattutto dall'avvio della scuola media obbligatoria fino a 14 anni, con tutte le positive prospettive ma anche con tutti i rischi legati ad una rapida e vasta acculturazione delle giovani leve; la sempre crescente diffusione dei mezzi di comunicazione sociale (della televisione in particolare) e l'importanza che questi venivano man mano acquistando nell'educazione (e nella diseducazione) delle popolazioni; i progressi delle donne sulla strada dell'emancipazione e il loro ingresso nella vita professionale e sociale; il diffondersi della secolarizzazione o laicizzazione della società e del costume, in parte legato a certe tradizioni laiciste del nostro Paese, in parte favorito dall'azione vasta ed incisiva del materialismo ateo, allergico ed ostile alla visione religiosa della vita; l'avvento del centro-sinistra, con tutto ciò che di positivo e di contraddittorio esso rappresentò nello sviluppo sociale e politico della nostra comunità nazionale; e poi, a seguire, man mano che ci spostiamo verso la fine degli anni Sessanta e gli inizi del decennio successivo, la crisi della famiglia con l'avvento del divorzio e i fenomeni più direttamente legati alla fine della grande espansione che aveva caratterizzato il periodo del "boom economico", primo fra tutti quello della "contestazione". Per l'attualità e l'originalità di molti argomenti trattati, i documenti qui pubblicati possono costituire, per l'ACI di oggi e di domani, un prezioso punto di riferimento.

Sono molti i temi, le idee-guida, che meriterebbero di essere